Anno XXXIV — N. 292 Udine, Giovedì 19 Ottobre 1911 Conto Corrente con la Posta

Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Associazioni: Udine, e Regno, anno L. 15, Sem. L. 7.50 Trim. L. 4)(Negli Stati dell'Unione Postale (Aut. Ungh., Germania, ecc. conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali del luogo pagando L. 24
Estero » 32 » 16.— » 8)(

Inserzioni: Esclusivamente presso A. MANZONI o C.)(Per linea misurata di corpo 7 IV pag. Cent. 50 — III pag. dopo la firma del gerente L. 1.50 — corpo del Giornale L. 2 la linea.

La follia dei titoli.

All'autore di «Gli empirici dell'educazione»

Appena un uomo riscuote plauso per profondità di pensiero o per genialità di fantasia, la prima domanda che i più si fanno si è da quale università sia uscito o quale maestro lo abbia educato.

Quale delusione, se di un uomo pur ora celebrato e ammirato, ci udiamo dire che è un autodidatta, che «si è fatto da sè». L'entusiasmo si raffredda. Si crede che con la scuola abbia dovuto mancargli la disciplina della mente, la base del sapere.

Colui, in mezzo ai tanti che ricevettero la cultura per eredità, legalizzata da una specie di atto notarile, che si chiama laurea o diploma, è spesso un avventuriero della scienza o dell'arte, un diseredato, il quale non ha per sè nè la tradizione di una scuola, nè la testimonianza di un'autorità letteraria e scientifica!

E così è infatti, perchè l'errore, il pregiudizio inveterato, diventato organizzazione cerebrale, carattere, ha piantato tali profonde radici nell'animo umano che è generalmente ritenuto che tutto, esclusivamente, debba apprendersi tra le panche della scuola.

Si ritiene intellettualmente inferiore ad un'altra persona che, per quanto colta possa essere, non proviene dall'università, ove basta scaldare le panche e pagare le tasse per un dato numero d'anni per acquistarsi il bollo e il nome di dottore, un titolo di ingiusta preferenza, di esclusivismo persino, nonostante il decantato liberalismo dei nostri tempi e dei nostri governi. Noi accordiamo troppa importanza alle apparenze e trascuriamo le questioni di sostanza.

Herbert Spencer parlando dell'educazione dice che noi facciamo come i popoli primitivi e selvaggi che mettono l'ornamentale in prima linea e l'utile in seconda.

Largo, quindi, a tutti i titolati che dalle scuole dilagano nella vita pubblica. Uffici governativi e cariche importanti, oltre alle cattedre, non si possono conquistare se non da coloro i quali si presentano forniti di titoli, di carte bollate in piena regola. Ed è diventata una mania la ricerca di titoli e se ne fabbricano e se ne distribuiscono con la più larga generosità. Che cosa valgono molto spesso, ce lo dicono le falangi di spostati, la pletora di titolati che trascinano una grama esistenza e concorrono ai più umili impieghi, pur possedendo una laurea o un diploma.

La nostra miseria intellettuale e morale aumenta, il sapere diventa sempre più superficiale, ma il pregiudizio dei titoli continua. Non gli sforzi della volontà, non il sapere, non la genialità della mente, non i servigi resi con intelligenza e scrupolo coscienzioso sono titoli di merito; ma soltanto i grandi accademici, le carte bollate ci aprono la via ad un impiego.

Così è avvenuto nella scuola elementare.

Al posto di direttore non può esser più nominato un maestro che si creda degno di coprire tale carica ma solo colui che possiede il diploma di direttore; diploma che fu concesso o per esame di stato o per avere frequentato la scuola pedagogica universitaria, o per il servizio prestato, ma questo in via transitoria.

L'autore dell'articolo «Gli empirici dell'educazione» apparso su questo giornale il 30 settembre u. s. se la prendeva con la leggina che accordava il diploma in quest'ultimo modo.

Vi erano persone degnissime che da lunghi anni coprivano il posto di direttore ed erano sprovvisti di diploma relativo; maestri benemeriti che avevano consacrato alla scuola le sue forze, il lor tempo migliore dando prova d'attitudine didattica e di buona cultura. Si poteva obbligare queste persone, che rappresentano la parte migliore degli insegnanti e che non sono più giovani, a correre l'alea d'un esame o privarle del titolo di direttore ed escluderle così dal beneficio che la legge apportava nella loro carriera? Era ciò giusto? E sopratutto era dignitoso per essi e per la scuola? La legge provvide accordando in via transitoria diplomi per soli titoli e forse, come avviene in tutte le cose umane, non tutti i diplomi son stati rilasciati a chi ne era degno; ma è doveroso riconoscere che la maggior parte furono dati a persone degnissime di averli e che se li erano guadagnati con fatiche ben più grandi di chi va ad inscriversi al corso universitario e si presenta poi all'esame col solo corredo di poche nozioni apprese sulle dispense della materia insegnata nell'anno dal professore dell'università, del quale non hanno mai intesa la voce.

Gli spiriti gagliardi e indipendenti si formano fuori della scuola, aborrendo quei gradi o titoli accademici concretati in una carta bollata.

Spencer non era dottore in filosofia, come non lo erano Ausonio Franchi e Giovanni Bovio, come non è dottore in lettere Pascoli, nè Ferdinando Martini, nè lo era Cesare Cantù; come non era ingegnere Ferdinando Lessepes, come non ha alcun bollo ufficiale oltre a quello della scuola tecnica Guglielmo Marconi; come non era medico Pasteur. Enrico Costa e Grazia Deledda non hanno frequentato altre scuole dalle elementari in fuori.

Potrei citare una serie interminabile di uomini e di donne che salirono i più alti gradini dello scibile umano, in un ramo o nell'altro della scienza, senza che essi abbiano scaldato le panche dell'università, senza, vale a dire, che abbiano avuto il passaporto di un grado accademico, di un bollo ufficiale qualunque.

Sono i migliori diplomi quelli che non sono scritti su nessuna pergamena e non ricevono nessun bollo ufficiale, nessun battesimo che non sia somministrato dall'universale consentimento.

Gl'intelletti superiori, le grandi energie, gli spiriti eletti non si fabbricano, non si bollano: essi s'impongono. La bollatura ufficiale diventa spesso il battesimo della mediocrità, pigra quasi sempre, dozzinale, senza ideali, con aspirazioni egoistiche e meschine, e che altro non sodisfano se non il pregiudizio, l'errore inveterato in noi che non valga, o valga meno chi, pur avendo cultura profonda, non abbia il titolo relativo.

Nelle scuole secondarie non vi è un diploma pel direttore, e si capisce; l'ufficio di direttore è così delicato, così elevato; occorrono tali qualità personali che le università o le accademie non possono conferire; nè si acquistano studiando Pestalozzi o Herbert o De Dominicis, come non vi è esame che possa farle conoscere. Ed è sempre da preferirsi ad una grande cultura una perfetta conoscenza della scuola, una mente diritta, un concetto esatto delle persone e delle cose; uomini di grande ingegno, di grande sapere sono spesso degl'insegnanti mediocri e sarebbero direttori inetti.

I Comuni non danno certo prova di leggerezza, se alla poca attendibilità dei titoli e delle carte bollate sanno preferire la vita spesa a profitto della scuola, il dovere compiuto con scrupolosa esattezza, la carica coperta per molto tempo e quindi la prova sostenuta, i servizi resi a beneficio dell'educazione.

Ma noi perdiamo molte ore preziose, molte energie in piccole discordie, in piccoli dissidi, bisticciandoci, denigrandoci a vicenda e rendendoci tediosi a noi e alla società.

Quale meraviglia se dagli altri siamo male compensati, male giudicati, dimenticati, avviliti, combattuti se non è compresa nè apprezzata mai l'opera di pena e di fatica alla quale consacriamo la parte migliore di noi? Diamoci invece la mano e aiutiamoci scambievolmente, superiori e inferiori; e ciascuno dal nostro posto, potremo fare del bene.

Uniamo tutte le nostre forze; nella lotta che stiamo per combattere abbiamo bisogno di sentirci uniti; raccogliamo in noi tutte le discorde voci e fondiamole in una sola che dica la fratellanza e la giustizia, che dica la grandezza sublime di un ideale e la forza indistruttibile di una fede! Oh! scompaiano e si dileguino solleciti senza lasciare dietro di loro ombre fosche tutte le gelosie, tutti gli egoismi, tutti i motivi di dissidi e di discordie tra noi e consacriamo il nostro tempo e le nostre energie ai novelli problemi che più aridi e ardui il momento presente ci impone.

Così raggiungeremo insieme il nostro miglioramento economico e con esso l'evazione morale, il bene indivisibile della scuola e dell'umanità.

Uno degli empirici.

Cronaca Provinciale

Personale giudiziario.

ESPIDI ci invia da Roma in data 17:

Francescato Aurelio, ufficiale giudiziario della pretura di Valdagno, viene tramutato alla Pretura di S. Daniele del Friuli.

Carretta Arturo, ufficiale giudiziario della Pretura di Ampezzo, viene tramutato alla Pretura di Agordo.

L'afta flagella ancora la Provincia

Mercati sospesi

L'infezione epizootica comparsa in vari punti della provincia, combattuta con prontezza e rigore, non accenna a scomparire ancora, definitivamente; insinuatasi nella regione carnica in questi ultimi mesi, dopo cure premurose e misure profilattiche, speravasi averla fugata, ma la speranza non ebbe conferma nei fatti.

Intanto, di questi giorni un nuovo focolaio s'è aperto, ed ha colpito capi bovini nei comuni di Palazzolo, Precenicco, Teor, Muzzana e Latisana. Anche questa volta l'afta s'infiltra dal di fuori, e precisamente dalla provincia di Rovigo, dalla quale fu importato bestiame infetto. Il veterinario provinciale ha subito prescritto le consuete norme per i comuni colpiti. Dalle ispezioni fatte sembra trattarsi d'una manifestazione abbastanza benigna del morbo. Ad ogni modo, fino a nuovo ordine, resta sospeso il mercato bovino di Latisana; come pure resta sospeso quello di Buia, essendo stato segnalato un caso d'epidemia in una stalla ad Urbignacco.

Azzano Decimo

— Interruzione di passaggio.

Lunedì 23 ottobre corrente avranno principio i lavori di prolungamento del ponte sul Meduna in Corva, e rimarrà per conseguenza interrotto il passaggio pel ponte medesimo.

Vivaro

— Nuove elezioni?...

Dopo le ultime elezioni parziali degli otto consiglieri del capo luogo, gli eletti, cominciando per primo il sig. Francesco Tomasini, hanno mandato le loro dimissioni sicchè ora si dovranno ripetere le elezioni per la quarta volta in un anno!.. Si prevede che sarà difficile il buon accordo essendo che quelli del capoluogo non vorrebbero aiutare l'attuale direzione d'orchestra...

— Sagra

Ricorrendo l'anniversario della consacrazione della chiesa, domenica 22 corr. saranno grandi festeggiamenti con ballo su elegante piattaforma e con scelta orchestra. Il comitato fa tutto il possibile perchè tutto riesca bene, essendo questa domenica una sagra che si inaugura quest'anno.

Gonars

— Consiglio Comunale.

Domenica, anche il nostro consiglio comunale tenne seduta. Prima di passare alla trattazione dell'ordine del giorno il sindaco signor Adolfo Cirio, fra il consenso unanime dei presenti, pronunciò le seguenti parole:

Signori consiglieri! Inviamo una parola di ammirazione e di plauso alla diplomazia italiana che con tanta sapienza ed avvedutezza ha saputo maturare il problema di Tripoli; ed un affettuoso saluto ed augurio al valoroso nostro esercito ed alla nostra forte marina, che con tanta abnegazione ed eroismo stanno compiendo opera altamente patriottica e civile.

Si passò quindi alla nomina dei rappresentanti al Consiglio provinciale scolastico e riuscirono eletti i signori on. Caratti, avv. Spinotti, avv. Pollis, co. di Brazzà.

Infine, dopo lunga discussione, fu deciso definitivamente l'acquisto di un magnifico appezzamento di terreno, vicinissimo al centro del paese, all'inizio della via che conduce a Castello, per farci sorgere il nuovo fabbricato per le scuole elementari. Così un vivo desiderio ed un sentito bisogno della popolazione, sono finalmente appagati.

I telegrammi dei Ministri

Dopo la seduta furono inviati telegrammi di plauso ai ministri della guerra e della marina, ed eccovi la risposta giunta oggi:

Sindaco

Ringrazio codesto consiglio comunale sentimenti espressi nome popolazione all'esercito intento alta missione di civiltà in Tripolitania e Cirenaica.

Ministro Guerra
F. Spingardi

Sindaco Gonars

Compiacciasi rendersi interprete presso codesta rappresentanza comunale sensi mia viva gratitudine pel cortese pensiero rivolto Regia Marina

Ministro Leonardi Cattolica

Gemona

— Chiudete i freni!

14 — Ieri nel pomeriggio un cavallo attaccato a un calesse trovavasi abbandonato sulla via quando infilò via Artico di Prampero a corsa precipitosa, con grave pericolo dei passanti. Fra altri accorse il sig. Giovanni Della Rossa il quale rincorse l'animale e riuscì a chiudere i freni, lasciati aperti dal proprietario, evitando così possibili disgrazie.

Martignacco

— La risposta di S. M. il Re

Il Ministro della Real Casa Mattioli, al telegramma inviato a S. M. il Re domenica scorsa dal nostro Consiglio Comunale, rispose col seguente:

Martignacco

Sindaco

Sua M. il Re ringrazia codesta civica rappresentanza della cortese manifestazione inspirata a patriottici sentimenti

Ministro — Mattioli

Casarsa

Particolari

sul carro di fiori in fiamme

Come vi fu telefonato, il diretto proveniente da Venezia per Pontebba, entrava in stazione a Casarsa tutto avvolto in una tenue nebbia di fumo proveniente da un carro di fiori freschi che, spediti da S. Remo, dovevano proseguire fino a Vienna. Appena fermatosi il diretto, le fiamme divamparono tosto dal carro e minacciarono di diffondere l'incendio ai carri adiacenti.

Con encomiabile prontezza il carro incendiato fu staccato ed isolato sotto una pompa di rifornimento, dove l'incendio rimase naturalmente domato; ma i fiori freschi bruciarono completamente e bruciò anche il carro del quale non rimane più che il fondo.

Molti viaggiatori discesero impressionati, commentando vivamente la singolarità di un maggiore e più grave pericolo.

Il danno, imprecisabile ancora, non conoscendosi la qualità e la quantità dei fiori, ascenderà certo a parecchie migliaia di lire.

Da molti si attribuisce la causa dell'incendio alla combustione spontanea prodotta dalla fermentazione dei fiori freschi agglomerati nel carro chiuso.

Grazie alle energiche, pronte e diligenti disposizioni dell'applicato di servizio sig. Pivetta Francesco, il diretto potè ripartire con appena pochi minuti di ritardo.

— Altro incendio

Ieri, dopo le quattordici, nel cortile di Cristante Angelo fu Pietro, a S. Giovanni, si sviluppò un incendio che distrusse oltre cento quintali di fieno e paglia. Per l'ora diuturna e pel sollecito intervento della popolazione, l'incendio potè circoscriversi senza più gravi conseguenze.

Si ignorano le cause.

Un facchino stritolato dal treno

Una grave sciagura accadde iersera alla stazione di Casarsa, quando transita, verso le 7, il treno raccoglitore proveniente da Treviso.

Ieri sera subì un ritardo di più di un'ora per cui venne instradato in un binario diverso dal solito.

Il facchino della stazione Luigi de Vittor sessantenne, credendo che il treno corresse sul solito binario, non pensò ad allontanarsi e venne investito, travolto e lanciato a terra.

Il macchinista, avvertito dalle grida dei presenti arrestò il convoglio, ma troppo tardi. Il disgraziato De Vittor era già stato travolto dalla macchina e dal tender. Il suo corpo era orrendamente sfracellato e giaceva tra le ruote del primo e del secondo vagone.

Il cadavere fu trasportato nella cella mortuaria a disposizione dell'autorità.

Si esclude qualsiasi responsabilità da parte del macchinista.

Il fatto luttuoso impressionò dolorosamente.

Fanna

Grosso furto in chiesa.

18. Ieri fu veduto un giovanetto dall'apparente età di sedici anni, vestito poveramente aggirarsi per il paese con un una gerla sulle spalle.

A tutti dava indicazioni diverse sulla provenienza. Ieri sera aveva lasciato la sua gerla nella barbieria Reggio e si era recato poi in chiesa.

Uscito di là era ritornato a prendere il suo fardello e fingendosi briaco si era poggiato sui muri della chiesa.

Erano le 17.30. Dopo poco entrò di nuovo in chiesa con la gerla sulle spalle e quando uscì camminava in fretta dirigendosi verso la collina di Vallsvan, verso Frisanco.

Era stato osservato che questo individuo aveva nella gerla alcune galline strangolate, nere che egli cercava di vendere per poco prezzo.

Il parroco ieri a sera si accorgeva che mancava davanti alla madonna del Rosario la cassetta delle elemosine, la quale doveva contenere più di L. 200, le offerte cioè del giorno della sagra del Rosario di alcuni giorni prima.

Del fatto sono stati informati i carabinieri.

Corno di Rosazzo

— Al Patronato scolastico

18. L'on. bar. Elio Morpurgo deputato del collegio, ha fatto pervenire a questo sindaco la lettera seguente:

Ill.mo signor Sindaco

«Per onorare la memoria della compianta mia consorte in occasione del primo anniversario del suo decesso, mi pregio rimettere alla S. V. ill.ma la somma di lire cento, affinchè il nome di lei sia iscritto al patronato scolastico a sensi degli articoli 72 oppure 74 N. 4 della legge 4 giugno 1911 N. 487 sulla istruzione elementare e popolare.

Con distinta considerazione».

Latisana

— Il mercato sospeso

Il mercato bovino del III mercoledì è stato sospeso per misure igieniche con ordinanza della R. Prefettura di Udine.

Tolmezzo

— Pel Consiglio scolastico

Poichè nessuno ve ne ha informati, vi dirò che il nostro consiglio comunale, nella seduta di domenica, ha nominato a membri del Consiglio scolastico provinciale: avv. Fornasotto, avv. Linzi, avv. Pollis e avv. Spinotti.

— Nel mondo equivoco.

Giorni sono si presentavano ai fratelli Candotti di qui, noleggiatori di biciclette, certi Beniamino Della Mea d'anni 23 disertore dell'esercito e Guerino Battistutti di Sebastiano di anni 17 girovago, entrambi da Chiusaforte, per prendere a nolo due macchine. Pattuito il prezzo, i Candotti consegnarono loro le macchine... e i due montarono in sella dirigendosi per direzioni opposte... Il guaio si è che non fecero più ritorno. Ai proprietari non rimase che denunziare la truffa patita. Il Della Mea, naturalmente, è uccel di bosco; mentre il Battistutti, interrogato dal maresciallo dei carabinieri, nega di essere lui quel tale che prese a nolo ecc.

— Oggi venne tratto in arresto per contravvenzione alla vigilanza speciale un tal Cimbaro Antonio fu Domenico d'anni 60 da Ciseris (Tarcento).

Venzone

— Un casamento distrutto

Fra la Stazione della Carnia e la frazione di Portis esisteva un casamento di proprietà Leone Valenti. L'altra sera, quel casamento fu completamente distrutto dal fuoco. Il Valenti lo aveva assicurato per lire 8000.

Dignano al Tagliamento.

— Consiglio Comunale.

Domenica si riunì il nostro Consiglio Comunale per l'elezione di 4 membri pel Consiglio Scol. Prov. e le dimissioni del Sindaco, presenti 13 consiglieri.

Presiedeva l'assess. anziano dott. Pirona.

Risultarono eletti:

Avv. Ciriani con voti 8, comm. avv. Renier 7, prof. Ellero 7, cav. Morassutti 7.

Gli altri sei consiglieri votarono la lista socialista. Furono poi accettate le dimissioni del Sindaco.

Si dimisero pure gli assessori dott. Pirona e Broos Geronia.

S. Vito al Tagliamento

— Decesso.

Dopo quattro lunghi anni di malattia, spegnevasi l'altro ieri il sig. Andrea Tramontin ultra settuagenario, possidente.

I funerali oggi seguiti, furono, per disposizione del defunto, semplici, senza fiori e corone.

Ad accompagnarlo, notai il conte dott. Lodovico Rota, il dott. Fabricio, il cav. Luigi Francescutti, il sig. Bottos Luigi, Jean Vendramin, Fancello Dino, Felice Scodellari, Tami Vincenzo, Mainardis (figlio), Bragadin Italico, Biason; e v'erano anche altri che non ricordo.

Poche torcie chiudevano il mesto corteo.

Frisanco

— Pel consiglio scolastico.

Vi mando il risultato delle elezioni del Consiglio Scolastico nel nostro Comune:

Avv. Linzi Torquato, avv. Enrico Fornasotto, Pollis avv. Antonio, Ballico dott. Luigi tutti con 17 voti sopra 17 votanti.

Sedegliano

— I funerali a don Prenassi.

17. Oggi a Grions seguirono i funerali di don Angelo Prenassi, che riuscirono un degno attestato di stima e di ammirazione al giovane sacerdote rapito dal morbo immaturamente.

Fu accompagnato all'ultima dimora da numerosa rappresentanza di Rodeano; il popolo seguiva commosso il feretro del prete giovane e buono; stipava la piccola devota chiesina di Grions oppresso da vero cordoglio.

— Consiglio Comunale

Domenica p. p. questo Cons. com. tenne seduta;

Riuscirono eletti per il Consiglio Scolastico con 14 voti su 15 votanti, i signori: Ciriani avv. Marco, Ellero prof. Giuseppe, Morassutti Pio e Renier avv. Ignazio.

Il sig. sindaco poi nobilmente prese l'occasione per far voti ai nostri soldati, combattenti in questo momento per la gloria e per l'onore della patria.

A questi voti risposero, alzati in piedi, tutti i consiglieri gridando viva il Re, viva l'Italia, viva l'esercito.

Palazzolo dello Stella

— L'afta in aumento

In questo Comune l'afta epizootica tende ad aumentare. Solo in Palazzolo in undici stalle sono circa 98 animali infetti. Ieri furono sopraluogo il veterinario Provinciale ed il veterinario dott. Lucco Dante da Latisana per i provvedimenti del caso.

Resiutta

— Tiratore distinto.

S. L'Ill.mo sig. Colonnello Comandante l'8.vo Regg. Alpini ha fatto pervenire al nostro Sindaco la medaglia d'oro assegnata al già caporal maggiore Giovanni Linossi di Valentino dall'«Unione tiratori italiani» per il risultato da lui ottenuto nella gara di tiro alla quale prese parte lo scorso anno.

Il sig. Colonnello ha poi incaricato il sig. Sindaco di rivolgere al Linossi una parola di elogio al suo nome. Nel rendere ciò pubblico, a onore del Linossi, gli porgiamo le nostre felicitazioni più sincere.

— Illuminazione pubblica.

Fervono i lavori pel compimento dell'impianto idro-elettrico che l'On. Società elettrica del Barman fra poco inaugurerà con speciale solennità. Nel nostro Comune è già tutto provveduto e così fra breve esso sarà illuminato a luce elettrica.

— Il Consiglio comunale.

che con decreto prefettizio era stato convocato per domenica 15, riunirà in seconda convoc. Domenica 22 corr.

Spilimbergo

La morte del giovanetto suicida

18. — Lo studente Vecil, figlio del negoziante e noto fabbricatore di Sliwowitz, sig. Osvaldo Vecil di Anduins il quale giorni or sono sparavasi in direzione della trachea un colpo di rivoltella, ieri cessò di vivere.

Il giovanetto che contava circa 15 anni, e la notizia della disgrazia veniva attribuita, in sulle prime, ad uno scherzo fra compagni, mentre, persiste insistente la voce che egli, avvilito per non aveva superato gli esami, si sia deciso al triste passo.

La morte di questo giovanetto che era stimato in Anduins, ha prodotto penosa impressione; alla desolata famiglia anche da queste colonne giungano le condoglianze nostre.

— La babilonia in seno alla latteria di Tauriano.

(19). Ieri sera per la seconda volta in Tauriano ebbe luogo una riunione composta dai signori avv. Concari e Zatti, dal Vice pres. sig. Ettore Ballico e da alcuni soci della latteria.

Dopo una discussione alquanto animata si addivenne ad una soluzione colla quale l'assemblea, che seguì subito dopo, nominava una commissione su proposta dell'avv. Zatti, composta di due soci appartenenti alla vecchia amministrazione (pres. Toffoli) e due della nuova che destituì la precedente, più tre arbitri. La commissione, con incarico di gestire provvisoriamente la latteria che trovasi da tre giorni chiusa, mentre gli arbitri hanno l'incarico di riferire sull'operato della vecchia amministrazione.

Si credeva che con ciò fosse quasi risolta la crisi che da parecchi giorni mette sossopra il paese di Tauriano, quando invece oggi il Toffoli, che mai volle dimettersi dalla carica di presidente, fece conoscere che non accettava, quali membri della commissione i due soci Martina Giuseppe e Indri già da lui espulsi dalla società.

Ora unico mezzo che resta per comporre tale babilonia non può essere altro che accettare la proposta dell'avv. Concari, di sciogliere cioè la società per quindi ricostituirla con una nuova amministrazione.

E giacchè parliamo della latteria rileviamo come essa sia composta di ben 117 soci e che la parte amministrativa, compresi consiglieri, revisori presidenti, vicepresidenti, segretario, sindaci e comitato di vigilanza è composta di ben 67 membri ritenendosi ora in carica due amministrazioni!... Fu già detto che la latteria è chiusa e che manca perfino del casaro...

— I lavori nel Castello coronati dal «licof».

Ad onta delle denuncie sporte dall'Ufficio per la conservazione dei monumenti del Veneto che pretendeva manomesse opere d'arte che non hanno mai esistito, l'avv. Marco Ciriani, resosi acquirente di parte del nostro Castello, ha quasi condotto a termine i lavori di costruzione ex novo della facciata nord-Est del castello stesso.

La fabbrica, al cui completamento non restano che gli intonachi, assume un aspetto maestoso. Il progetto è opera dell'architetto Prof. Torres e la direzione dei lavori è stata assunta dall'ing. Domenico Pievattolo di qui.

Domenica fu imbandito il tradizionale «licof» cui presero parte circa 70 operai. Furono fatti parecchi brindisi e fu inneggiato parecchio all'avv. Ciriani che, non badando a risparmi, occupò ed occupa ancora buon numero di operai risparmiando loro il disagio di recarsi all'estero.

Al lieto convegno prendeva parte anche il co. Volframo di Spilimbergo, suocero dell'avv. Ciriani, il quale fu festeggiatissimo per le sue satiriche trovate. Vi presero parte l'avv. Ciriani l'ing. Pievatolo e il prof. Martina, oltre al sig. Giulio Ciriani. Alla fine del banchetto furono eseguite parecchie fotografie.

— Funghi velenosi - sei persone in pericolo

Ieri a Gajo, nella famiglia Donolo si mangiarono alquanti funghi. Poi che la famiglia si coricò verso la mezzanotte, i funghi principiarono a far sentire i loro effetti e tutti i componenti la famiglia furono presi da dolori atroci. Stamane mandarono per il medico ed il dott. Patrignani tosto recatosi sul posto constatò trattarsi d'avvelenamento. Vennero tosto prodicate le cure del caso ed ora che scriviamo sono tutti fuori di pericolo.

Gli avvelenati sono, la madre Rosa, le figlie Maria e Carolina, la nuora Maria Pelizzari ed i nipoti Luigi e Adele.

Stamane questi due ultimi si temeva dovessero soccombere, ma come dicemmo, ora il loro stato è abbastanza soddisfacente.

Questo è il primo caso del genere in tanti anni, che si verifica in questa plaga, e speriamoj che la paura indotta in quella popolazione possa essere di giovamento per l'avvenire.

* * *

I funghi furono mangiati a mezzodì da tutta la famiglia, meno dalla Toffoletti, ch'è recente dal parto; quindi tutti recaronsi fuori per i lavori ordinari in campagna. Nessuno avvertì il minimo disturbo; solo verso la mezzanotte, come dicemmo i sintomi dell'avvelenamento si manifestarono.

La Maria Toffoletti, ben lungi dal pensare essere i funghi la causa di quel malore generale, si recò nell'osteria del sig. Valentino Cominotto a comperare del *fernet*. Ma l'oste domandò alla donna il perchè di quell'acquisto, ed allora intuì trattarsi d'avvelenamento.

Fu appunto il Cominotto che attaccò il cavallo, e percorrendo rapidamente i 5 chilometri che distanziano Gaio da Spilimbergo, trovò il dott. Patrignani che condusse sul posto. Gli avvelenati trovavansi, naturalmente, a letto, ed avevano numerose macchie nerastre alla faccia.

Più tardi i malati furono visitati anche dal dott. Aurelì che rilevò la scomparsa d'ogni pericolo.

Il fatto produsse grande impressione inpaese.

— Alla Scuola di disegno

A tutto domani resta aperta l'iscrizione degli alunni che vorranno frequentare la locale scuola d'arti e mestieri presso la società operaia.

Per essere ammessi bisogna aver compiuto 12 anni ed aver superata la terza elementare.

Le iscrizioni si ricevono presso la segreteria della società stessa e le lezioni avranno principio lunedì p. v.

Varmo

— Festeggiamenti pro Società Operaia.

La pesca, a beneficio della Società Operaia, non poteva avere esito migliore, di modo che una discreta somma va ad aumentare il fondo sociale.

A chi il merito? A pari grado all'egregio Presidente della Società Francesco Teghil ed ai componenti il Comitato dott. Canciani, Piacentini, della Mora, Tavellio ed altri; ai soci tutti dell'operaia che con tutto disinteresse si prestarono in ogni modo alla riuscita della festa; ed a tutti coloro che generosamente concorsero con doni.

E lode va data alle gentili signore e signorine che s'incaricarono della vendita dei biglietti, all'Autorità Municipale che concesse gentilmente la sala per la pesca ed alla Filarmonica per l'opera prestata.

La festa da ballo?... Da diversi anni non se n'ebbe un'eguale per brio e per.. incasso di denaro. Benissimo l'orchestra Blasich della vostra città.

Sullo Stand Varmo di Mezzo, uno dei migliori del Friuli, seguì animatissimo, dalle 9 alle 17, il tiro allo storno, di cui vi dò in succinto l'esito:

Tiro apertura. Diviso fra Zicchi, Bacinelli e Bortolatto.

Tiro Varmo. I. e II. diviso fra Clerici e Variola, III. Pagura IV e V diviso fra Oddo di Gaspero e Pittana.

Nelle dieci *poules* battute dopo il tiro riuscirono vincitori e si divisero i premi i sig. Rinaldi, Meneghini, Zacchi, Burgatto, Canciani, Dorigo, di Gaspero, Variola, Clerici, Pagura, Bortolatto, Pascatti e Pittana.

Gemona

— In Pretura.

Ieri ebbe luogo il dibattimento di quel tal Leonardo Cargnelutti di Campo Lessi che, come dicemmo tempo addietro, offendeva la guardia di Finanza con epiteti sboccati.

Il Pretore lo condannò a 6 giorni di reclusione.

Fu subito messo in libertà, avendo egli espiato la pena.

Cividale

— Onorare beneficando.

L'onor. barone Morpurgo, per onorare la memoria della compianta sua consorte, in occasione del 1.o anniversario del suo decesso, ha rimesso all'Ill.mo sig. Pro sindaco avv. Marioni, la somma di L. 100, affinchè il nome della benefica signora sia iscritto al Patronato scolastico locale, come dalla legge 4 giugno 1911 sulla istruzione elementare e popolare.

— Per la ferrovia Cividale-San Pietro.

Il presidente della Camera di Commercio on. Morpurgo, ha inviato una lettera al sindaco ed agli enti interessati, invitando per martedì 24 corr. ad intervenire ad una seduta del comitato pro-ferrovia Cividale-S. Pietro che si terrà presso la Camera di commercio.

— Vandalismi.

L'altra sera i soliti ignoti in Ronchis di Torreano abbatterono la pubblica fontana arrecando al municipio un danno di L. 15

— Renitente alla leva.

Dalle guardie di finanza della brigata di Podresca (Prepotto) veniva tradotto alle nostre carceri certo Bisiach Giuseppe di Antonio d'anni 21 da Cholsco nel Goriziano perchè renitente alla leva.

Tricesimo

— L'ultima definitiva

Domenica 22 corr., a richiesta generale, si darà l'ultima definitiva rappresentazione della «Nuova gran via» colla serata d'onore del maestro Cuoghi e degli esecutori.

Dopo il primo atto, il baritono Walcher canterà l'aria «E par boschs e par montagnis» della «Schiarnète».

Enemonzo

— Consiglio Comunale

1. Nella seduta straord. 15 corr. si procedette alla nomina di quattro rappresentanti i comuni nel Cons. Prov. Scolast., e risultarono eletti: Rapuzzi Giovanni insegnate con voti 10; comm. Renier 8, on. Caratti 10, avv. Spinotti 8.

2. Nomina provvisoria per un solo anno di insegnanti; nella frazione di Fresis Fornezza Caterina da Enemonzo; ed in quella di Maiaso. Moretti Teresa da Udine confermata.

3. Approvato progetto dell'ingegnere Sergio Pez per la costruzione latrine per uso delle scuole e municipio del capoluogo; e autorizzata la giunta per l'esecuzione in via economica. Tale provvedimento era della massima urgenza.

4. Ceduto in affitto pel periodo di anni 20 la già esistente cava di gesso in quel di Colza a certo Capitanio Fausto, residente a Villa Santina, dietro l'offerta di L. 1350, e per una volta tanto. Il gesso è trasportato per la lavorazione al nuovo e grandioso stabilimento laterizi in Villasantina

— Appalto acquedotto

Oggi, presso questo municipio fu tenuto il secondo esperimento d'asta a termini abbreviati per l'appalto acquedotto Fontana per uso delle frazioni Enemonzo Quinis ed Esemon di Sotto. Deliberatario rimase il sig. Valentino Malignani domiciliato a Tolmezzo col ribasso di L. 0.02 0/0 Il dato d'asta era di L. 64822,09. Il progetto è dell'egregio ingegnere De Toni: Quale direttore dei lavori fu incaricato l'ingegnere Sergio Pez, giovane intelligente e pratico in materia.

Cronaca Pordenonese

Una nuova industria

Da diversi giorni circola insistente la voce di una nuova industria sorta in Pordenone, la quale apporterà certamente lo scompiglio tra le stiratrici, che fin'ora hanno avuto il campo indisturbato.

Abbiamo voluto accertarci anche noi della importanza di essa e recatici dal proprietario sig. Fausto Vianello gli abbiamo chiesto una visita al laboratorio che gentilmente ci è stata concessa.

Giova anzitutto premettere che il Vianello ha un vasto ed avviatissimo negozio di manifatture in genere in Corso Vittorio Emanuele al N. 29. Ciò che gli permette di riuscire di somma utilità alle esigenze del pubblico poichè il negozio verrebbe ad essere di complemento alla nuova industria o viceversa. Da lui guidati ci siamo portati nei locali del primo piano della stessa casa, ove appunto sorge il laboratorio per la stiratura a macchina di biancheria.

Nel laboratorio è collocato un gazometro a benzina modello 190 delle officine S. Giorgio di Torino, premiato all'attuale Esposizione, il quale con progresso speciale produce gas inodoro e non nocivo. Tale gas serve ad alimentare le macchine destinate ad asciugare e stirare la biancheria. Questa viene messa in un mastello per il bagno di candeggio, poscia fatta passare in uno strettoio cilindrico dove l'acqua viene espulsa per mezzo di compressione: E ciò per renderla bianca senza immergerla in bagni corrosivi.

Così asciugata, viene nuovamente immersa in un bagno d'amido speciale e ripassata in un asciugatoio cilindrico si libera di tutte le parti acquose facilitandone l'evaporazione. In questo modo alla biancheria rimane solamente la parte d'amido puro.

Così asciugata la si passa in una Macchina stiratrice I cui cilindri sono riscaldati dal gas generato dalla benzina. E col calore di essi si dà alla bincheria la durezza che si vuole.

Raffreddata che sia, la biancheria viene ripassata per gli stessi cilindri a freddo che le danno la lucidezza voluta dal cliente essendo essa graduabile. Con questo procedimento, che impiega pochi minuti, la biancheria si rende pronta per l'uso.

Tutto il macchinario differisce dagli altri perchè, mentre questi sono azionati da carbone od elettricità, quello invece è messo in moto da gaz di benzina. Che, come abbian detto, per essere innocuo, non corrode le fibre del tessuto. Abbiamo domandato al proprietario la quantità dei capi di biancheria che si potrebbe ottenere stirati in una giornata e ci ha dichiarato che una sola operaia può produrre fino a 400 colli e 100 camicie. Abbiamo anche domandato se i prezzi per ogni capo di biancheria così stirata vengono ad essere superiori a quelli attualmente praticati dalle stiratrici e ci ha risposto che essi sono molto inferiori, potendo farlo per la gran quantità di lavoro.

— Dimodochè - abbiamo concluso noi, ammirando diverse macchine da cucire alle quali pedalavano simpatiche signorine — lei, col laboratorio di biancheria, può in men di un'ora confezionare camicie e stirarle?

Egli, sorridendo, ci ha risposto che non una, ma diverse camicie può approntare in tale tempo.

Accompagnati sempre dal gentilissimo sig. Vianello abbiamo lasciato il laboratorio ringraziandolo e promettendogli di diventare subito suoi clienti fissi. Ben poca cosa!

L'industria, oltre a produrre un lavoro perfetto, igienico e di maggior durata è anche convenientissima per il tempo minimo che s'impiega nell'alestire la biancheria risparmiando così di aspettare le solite comodità e lungaggini delle attuali stiratrici.

Va dato veramente lode all'Egr. sig. Vianello che sa rendersi così utile al pubblico col nuovo e moderno impianto e nell'elogio non va dimenticatata la Direttrice del laboratorio, che è una provetta maestra del genere venuta espressamente da Milano e che è coadiuvata da diverse altre operaie di qui.

Auguri di meritato successo.

Aperture delle Scuole.

Dal 16 corr. si sono aperte le nostre scuole.

Diamo qui la statistica degli inscritti fino ad oggi, avvertendo che... le iscrizioni continuano ancora.

Scuole Elementari maschili.

1.a classe iscritti 159 — 2.a classe iscritti 135 — 3.a 130 — 4.a 65 — 5.a 32 — 6 a 24.

Femminili: 1.a classe 151 — 2.a 124 — 3.a 171 — 4.a 80 — 5.a 66.

Alla frazione Torre — Maschili: 1.a classe 78 — 2.a 76 — 3.a 75 — 4.a mista 44.

Femminili: 1.a 70 — 2.a 79 — 3.a 85.

Borgo Meduna, inscritti fino ad oggi, maschili-femminili circa 200.

Gli alunni sono quasi raddoppiati di fronte a quelli dell'anno scorso. E se allora si ritennero insufficienti i locali per contenerli, maggiormente adesso si sente la necessità di avere nuovi locali e di aumentare il numero degli insegnanti.

Notiamo poi che all'asilo infantile sono stati inscritti 165, bambini mentre i posti stabiliti sono al massimo 140; e va ricordato in proposito che all'asilo sono addetti solamente tre insegnanti compresa la direttrice e una maestra... ammalata.

Ci auguriamo che si provveda, presto a convenientemente a rimuovere l'inconveniente che presenta non pochi pericoli per la comunanza eccessivi di tanti bimbi, in locali assolutamente inadatti e insufficienti

Scuola Tecnica Licinio.

Anche alla scuola tecnica si è avuto un numero straordinario di inscrizioni: circa 300. Però mentre l'anno scorso non vi erano i professori per tutte le materie, questa volta il R. Provveditore vi ha assegnato i titolari a ciascuna materia.

Direttori Giusto Marini, Prof. di Scienze, Prof. Antonio Simonati d'italiano, Murrer Antonio Matematica, Pomponio Barsa, Francese, Giubbena Gio. Batta Storia, Amilcare Cavieziel Computisteria, Arnaldo Sallustri Educazione fisica, Giuseppe Scaramella Disegno.

Dei «vecchi» professori sono rimasti soltanto il Cavieziel e lo Scaramella.

Pasiano

— Dilettanti filodrammatici.

Sabato corr. alle ore 20, i nostri dilettanti daranno un'altra recita a scopo di beneficenza. Il programma, attraentissimo è il seguente: *Tempesta in un bicchier d'acqua*, monologo; *Mater Amabilis*, commedia in 1 atto; *Moglie infelice*, commedia in 1 atto; e *In Pretura*, la bella e popolare farsa dell'Ottolenghi. Chiuderanno lo spettacolo alcuni pezzi cantati da una signorina, che gentilmente ha aderito alla domanda, con accompagnamento di pianoforte. Si prevede una pienona.

Gordenons

— Ancora della morte del Taffarel.

Veniamo informati, riguardo alla morte di Pietro Taffarel, di cui demmo notizia il 17 corr., non trattarsi di annegamento come potevasi intendere dalla relazione stessa, ma d'un caso accidentale. Giusta i risultati della perizia medica il Taffarel fu colto da apoplessia lungo il sentiero del torrente Viazzol e vi cadde dentro. Di qui la prima ipotesi dell'annegamento ora smentita dai sanitari.

Casarsa

L'orrenda morte del facchino

Da una lettera del nostro Corrispondente, giuntaci troppo tardi togliamo i seguenti particolari:

Il misto 6130 che schiacciò il povero facchino, giunse a Casarsa con ritardo di tre ore.

Il De Vittor, o non attendeva ancora il treno o lo attendeva sul solito binario: non s'accorse dell'avvicinarsi di esso e ne venne miseramente travolto.

Una ruota passandogli sopra il capo gli spezzò la scatola cranica e la materia cerebrale ne sprizzò all'intorno; un'altra ruota gli staccò netto il piede sinistro.

Accorsero il Brigadiere sig. Luigi Bandiera ed il carabiniere Iuretigh che perquisì il cadavere: non gli si rinvenne che 55 centesimi.

La salma venne pietosamente ricomposta dal guardiamerci Andreis e posta nel magazzino della nostra stazione dove è tutt'ora piantonata dai carabinieri, in attesa dell'autorità giudiziaria.

Ancora lungo il secondo binario ho potuto lo stesso vedere qualche piccolo resto del povero De Vittor che veniva pietosamente raccolto dal personale ferroviario. A scanso di qualsiasi maligna supposizione si assicura che lo sfortunato facchino non era assolutamente ubbriaco. Fu aperta un sottoscrizione alla vedova.

La Bandiera intaliana sventola sopra un'altra città della Tripolitania.

Piccoli incidenti di guerra.

Le prospettive della pace.

Una spia turca catturata alle porte di Tripoli

Tripoli 18. Ieri si è presentato ai nostri avamposti di Gargares un ufficiale turco seguito da una piccola pattuglia innalzante bandiera bianca. Egli ha chiesto di parlare al comandante del nostro posto. Fu invitato ad avanzare e, ad occhi bendati, condotto al quartiere generale della brigata, dove fu interrogato dal generale Giardina. L'ufficiale turco dichiarò di essere un medico militare e di esser veduto a pregare l'italiani facendo appello ai loro sentimenti umanitari, perchè gli dessero medicinali, di cui v'era grandissimo bisogno per curare i soldati rimasti feriti nei recenti attacchi notturni.

Dal quartiere generale della brigata fu spedito subito a Tripoli un messaggero, per verificare l'identità dell'ufficiale. Essendo poi risultato che l'ufficiale medico non mentiva, egli fu condotto, sempre con gli occhi bendati, alla ben fornita farmacia militare dove scelse i medicinali di cui aveva bisogno. Nuovamente fu poi ricondotto agli avamposti di Gargares. L'ufficiale ebbe parole di commossa gratitudine per l'atto umanitario degli italiani. Egli disse anche che le truppe turche hanno 150 feriti in seguito agli ultimi combattimenti e 300 malati.

Mentre si allontanava, un arabo domandò di parlare al generale Caneva, assicurando che aveva da comunicagli di urgenza gravissime notizie. Fu ricevuto subito da una specie di commissione destinata a raccogliere le informazioni dagli indigeni. Tale commissione è composta del console Galli, del capitano Craveri, del comandante Cagni e di un maggiore di stato maggiore.

L'indigeno, invocando la maledizione del Cielo sul suo capo se avesse pronunciata cosa non vera, assicurò, ginocchioni, i commissari che il medico bendato, non era un medico, bensì un maggiore del 127.o fanteria; che a Tripoli era conosciutissimo per la sua tracotanza; che presiedeva il tribunale militare; che prima portava una folta barba rossiccia; che aveva parlato ieri con due turchi, negozianti di orzo; che aveva scambiato con essi alcuni segni convenzionali; che insomma si trattava di un'audacissima spia, la quale voleva constatare «de visu» a quanto sommassero i quantitativi delle truppe italiane.

Il capitano Craveri, che conosce assai bene l'ambiente orientale ed i sistemi dei turchi e degli arabi, balzò dalla sedia e dopo una fulminea intesa con i colleghi, uscì dal palazzo del governatore, chiamò a se i primi soldati a cavallo che trovò — dieci cavalleggeri e tre carabinieri — e via di corsa sulle peste della spia fuggitiva. A sua volta, il comandante Cagni fece lanciare i segnali d'allarme agli avamposti.

Il drappello del capitano Craveri attraversò le vie di Tripoli come una freccia e si perdette in un baleno tra i palmeti. Italiani ed arabi si domandavano stupiti di che cosa si trattase. Intanto si notava un certo rimescolio al quartiere generale.

Dopo un'ora e mezzo il capitano Craveri tornava con I suoi tredici uomini. In mezzo a loro stava la spia, questa volta non più bendata, seguita da otto soldati turchi, recanti al braccio il contrassegno della Croce Rossa. Il trucco era stato architettato alla perfezione! La spia ed i suoi complici furono condotti al palazzo del governatore. Qualche arabo, lungo la via, li dileggiò; ma venne severamente ripreso dal nostro ufficiale.

Dopo tre ore di discussione — nulla di essa è trapelato — fu visto il finto medico uscire, accompagnato da un tenente dei carabinieri, che l'ha condotto alla marina. Egli attende ora l'arrivo di un piroscafo, per essere sfrattato.

Il fatto, appena conosciuto, ha destato a Tripoli un'enorme impressione.

L'espulsione d'una spia turca

Roma 18. Il Messaggero ha da Tripoli che ieri sera con decreto del governatore fu espulso dalla Tripolitania Beniamino Naim ebreo e suddito ottomano italofobo e sospetto di spionaggio. Comunicatogli il decreto, Beniamino Naim fu immediatamente portato a bordo del piroscafo Nilo con altri arabi sospetti, e sfrattato. Si ignora ancora la destinazione del Nilo ma si crede che salperà per l'Italia.

L'occupazione di un altra città sulla costa della Tripolitania

Roma 18. Il Messaggiero ha da Tripoli, in data 17 mattina: Homs è stata occupata dai nostri. Probabilmente la carica di governatore provvisorio sarà affidata al colonnello Maggiotto, comandante l'8.o bersaglieri. Oggi stesso sarà innalzato un proclama alla popolazione di Homs a nome del Re d'Italia.

Homs o Lebda è un porto assai importante della costa tripolina. E' situato a levante di Tripoli da cui dista circa centodieci chilometri. E' costrutta a pochi passi dalle rovine di una grande città antica: la famosa Leptis Magna; è situata alle foci di un «uadi» (fiume temporaneo del deserto) assai lungo: l'«uadi» di Lebda, che nasce nelle montagne di Taruna, sotto il nome di «uadi» Tensiuan.

Homs è congiunta con Tripoli da due grandi vie carovaniere, una delle quali passa lungo il mare, ed è munita di linea telegrafica, che partendo da Tripoli, passa per Taguira, Alguaie, Tefara o Gifara. Questa è la linea più comoda e più breve, e al di là di Tripoli si prolunga fino a Misurata e oltre; l'altra strada è più lunga e più interna e partendo da Tripoli passa nell'oasi di Nesbio.

Due donne arabe uccise per errore da una sentinella italiana

Tripoli. 18 Iersera, una nostra sentinella agli avamposti vide avanzare nell'ombra del crepuscolo un gruppo di persone vicinissime al suo posto. Egli diede, come d'obbligo, il *chi va là*, ma nessuno rispose. Il piccolo gruppo esitò un momento, poi proseguì il suo cammino. Ripetuta, l'intimazione non ebbe esito diverso. Il soldato allora sparò alcuni colpi di fucile nella direzione del gruppo. Si udirono alte grida di dolore. Accorse una pattuglia dei nostri e fu dolorosamente constatato che giacevano al suolo i cadaveri di due donne arabe e altre due erano ferite. L'incidente è doloroso, ma è giustificazione della sentinella, oltre al resto, sta anche il fatto che difficilmente nelle ore della sera possono distinguersi le donne indigene dagli uomini, i quali portano anche essi, come è noto un ampio paludamento.

I primi velivoli sul cielo di Tripoli

Malta 18 — Secondo notizie qui giunte, quattro aereoplani sono stati montati e hanno cominciato a volare nel cielo di Tripoli. Essi hanno provocato uno stupore enorme fra la popolazione indigena. Mancano per ora i risultati ottenuti da queste esplorazioni aeree.

Nostro servizio particolare.

Un'altra notte tranquilla..

(Nostro fonogramma)

Milano 18. — Il *Secolo*, reca un lungo telegramma dal suo inviato speciale in Tripoli. Anche iernotte, intorno alla città dove i nostri vegliavano tutto è tranquillo. Ciò, soggiunge il corrispondente, prospetta un'altra ipotesi sugli intendimenti dei turchi.

Sembra cioè ad alcuni attenti osservatori dell'azione nemica che i turchi abbiano adottato il sistema preconizzato dal loro comandante supremo di Stato maggiore, il quale diceva che i turchi avrebbero cercato d'inquietare con piccole ricognizioni i nostri avamposti molestandoli frequentemente, sino a provocare da parte dei nostri una sortita dai loro triceramenti, per attirarli nei punti più favorevoli ad essi e fors'anco dove hanno preparata qualche imboscata: per esempio attirando i nostri verso le alture di Ghebel, favorevolissime alle imboscate.

Questa è la supposizione oggi più accettata delle frequenti scaramuccie, dai turchi provocate senza nessun esito per essi e che, del resto, non ebbero veruna importanza militare.

Questa ipotesi oggi sono avvalorate dal fatto che i turchi hanno dislocato parecchi riparti di cavalleria in posizioni non molto lontane da Tripoli. Senonchè da tutte le informazioni concordi e dalle ammissioni dei disertori, le condizioni dei soldati sono miserrine e insopportabili addirittura.

Comunque, anche facendo una tara alle informazioni dirette e alle rivelazioni dei disertori, appare manifesto che le condizioni del nemico sono assai più difficili che quelle dei nostri soldati, i quali possono tranquillamente aspettare, al riparo nei campi trincerati e ben protetti e difesi; mentre la disorganizzazione e la fame fra le bande turche vanno sempre più crescendo.

Intanto, dalla nostra parte vanno completandosi le misure militari. Nonostante il mare grosso, fu terminato lo sbarco delle artiglierie da campagna delle truppe supplettive. *Una immediata avanzata delle nostre truppe allo snidamento del nemico non sarebbe per ora consigliabile. Occorre prima pensare ad una sicura base di rifornimento, alla quale si sta appunto con alacrità e prudenza provvedendo. Ogni giorno che passa, segna un miglioramento logistico notevole per noi, un aggravarsi per il nemico. L'opinione pubblica in Italia pertanto deve attendere con calma e tranquilla sicurezza lo svolgersi degli eventi, che non potranno essere se non pienamente favorevole ai fermi propositi della Nazione.*

Per la pace.

Che cosa si propone la Turchia dopo la seduta segreta.

(Nostro fonogramma)

MILANO 19. Il *Temps* ha da Vienna che l'azione navale dell'Italia a Mitilene è accolta a Vienna con grande calma. E sulla conclusione della pace dice che il solo compenso che la Turchia può ancora sperare dall'Italia è la sovranità religiosa sui credenti musulmani di Tripolitania; e appunto in questo senso è diretta l'azione diplomatica viennese che si è impegnata ieri con conversazioni fra il conte di Aehrenthal, l'ambasciatore di Germania a Vienna e l'ambasciatore d'Italia, duca d'Avarna.

MILANO, 19. I telegrammi Stefani da Costantinopoli informano che alla Camera turca, dopo che il Gran Vizir ebbe letto il programma del Governo sulla politica interna ed estera, si passò in seduta segreta per dare spiegazioni sulla questione della Tripolitania.

Ora, il *Corriere* riceve da Londra comunicazione di un dispaccio del *Daily Telegraph*, da Costantinopoli, nel quale vi sono alcuni particolari sulla seduta segreta: particolari che il foglio inglese riceve da un suo corrispondente dalla capitale turca, il quale ebbe un'intervista con un deputato suo amico.

Questi avrebbe detto al corrispondente: «Credo poter fin d'ora, dall'andamento della seduta segreta della Camera, precisare quale sarà l'attitudine del gabinetto nelle contingenze attuali. Il presidente dei Ministri, uniformandosi alle dichiarazioni franche ed esplicite del Ministro della guerra che la riconquista di Tripoli è irrealizzabile follia, ed accogliendo i consigli degli ambasciatori d'Austria e di Germania continuerà la politica della non resistenza attiva.

Nessuna rappresaglia verrà perciò osata verso gli italiani residenti nell'impero turco. Saranno iniziati al più presto, probabilmente per via indiretta, negoziati per avviare alle trattative di pace sulla base dell'ultimatum d'Italia.

La soluzione imminente del problema

Vienna, 18. — L'*Allgemeine Zeitung* riceve da Londra le seguenti interessanti informazioni: «In questi circoli diplomatici si è diffusa la notizia che l'Italia, dopo effettuata l'occupazione dei porti della Tripolitania e della Cirenaica (ciò che avverrà fra 8 o al più tardi fra 14 giorni) proclamerà l'annessione di quei territori. Il Governo italiano comunicherà questo atto in forma ufficiale alle potenze pregandole di comunicarlo, alla lor volta alla Turchia.

L'Italia aggiungerà a questa comunicazione l'offerta di una determinata somma che essa sarebbe disposta a pagare alla Turchia e che corrisponderebbe al saldo totale della parte di debito pubblico ottomano che spetta alla Tripolitania.

Per la risposta l'Italia porrebbe un termine di 48 ore.

L'Italia spera che le potenze riusciranno a fare valere i loro buoni uffici a Costantinopoli affinchè la pace possa essere conclusa su queste basi.

Se la Turchia rifiutasse ancora questo secondo ultimatum, l'Italia comunicherebbbe alle potenze di riservarsi piena libertà di azione, naturalmente senza pregiudizio della precedente dichiarazione di volere mantenuto lo *statu quo* nei balcani.

L'Italia prenderebbe in questo caso vaste misure militari: occuperebbe alcune isole del Mar Egeo, occuperebbe Smirne ed eventualmente i Dardanelli. Invece nel Jonio e nell'Adriatico non spiegherebbe alcuna attività militare.

Le meraviglie degli aviatori francesi

(Nostro fonogramma).

PARIGI 19. — L'aviatore Samber ha ieri compiuto un viaggio meraviglioso. Partito col suo aereoplano, ha volato da Reims al campo d'aviazione di Mourmelons, un percorso di circa 70 Km. portando seco ben sei passeggieri!... L'arrivo fu salutato col massimo entusiasmo.

L'aviatore Samber ha battuto così tutti i records di viaggi compiuti da aereoplani con viaggiatori.

— I cereali Russi

La Camera di Commercio ha ricevuto il telegramma del Ministro del Commercio: «Il Ministero degli Affari Esteri comunica che la Turchia ha permesso il libero passaggio ai cereali russi su navi neutrali, salvo se destinati alla Spezia, Civitavecchia, Taranto, Bari, Brindisi, Ancona, Castellamare Stabia, Catania e Siracusa ed al vettogliamento delle truppe».

Automobilisti

Vedi avvviso in quarta pagina.

Cronaca Cittadina

Le analisi degli olii d'oliva da spedirsi in Germania

«Espigi» ci invia da Roma in data 17.

Il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio ha pubblicato l'elenco degli Istituti italiani incaricati del servizio di analisi degli Olii di Oliva da spedirsi in Germania e i nomi dei direttori e dei chimici di ogni Istituto.

Per la Provincia di Udine è incaricato dell'analisi il Regio Laboratorio di chimica agraria riconfermandone Direttore il dott. Domenico Feruglio e assistente il dott.r Ernesto Bertoldi e il dott. Meyer.

— Camera di commercio

La Camera è convocata in seduta pubblica per il giorno di venerdì 27 corr. alle ore 10 per discutere il seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Presidenza. 2. Storno di fondi. 3. Regolamento del Comitato provinciale per le Scuole professionali operaie e nomina del Delegato camerale. 4. Contributo della Camera, pel 1912, alle Scuole professionali operaie della Provincia. 5. Adesione alle Camere di Commercio Italiane di Berlino, Parigi, Londra e Ginevra. 6. Concorso della Camera per lo sbocco della via Prefettura in via Cavallotti. 7. Ratifica di spesa per la denuncia delle ditte. 8. Bilancio preventivo del 1912. 9. Proposta che per disposizione legislativa l'obbligo della verificazione venga esteso di contatori dell'elettricità e dell'acqua. 10. Concorso per il posto di vice-Segretario.

— Offerte a mezzo Patria.

Il Signor Gremese Giacomo offre col nostro mezzo L. 2 alla Società Protettrice dell'Infanzia in morte di Castellarin Luigi.

— Il risultato della Pesca

Il presidente del Comitato organizzatore della Pesca di Beneficenza e Ballo, sig. Domenico De Candido, ci comunica il risultato finanziario in pro' del Fondo Vedove ed Orfani dei soci della Società Operaia Generale. Eccolo

Entrata. Ricavato dalla vendita di biglietti L. 7004.97; Oblazioni di soci e non soci, in denaro 569.85. Totale L. 7574.82.

Uscita. Acquisto regali, impalcato, addobbo, stampati, affissione, personali di servizio, bande e spese postali L. 2987.20; Civanzo netto 4587.62; id. Feste da Ballo 639.20. Totale civanzo netto 5226.82.

— Consiglio Scolastico Prov.

Iersera il Consiglio Provinciale Scolastico, fra altro, approvò le operazione relative al Concorso degli insegnanti al Collegio Uccellis, inviando, con parere favorevole, gli atti relativi al Ministero.

Approvò la nomina d'insegnanti fatta dal comune di Udine.

Trasferì dalla frazione di Toppo al capoluogo di Meduno la maestra Trepin. Approvò la graduatoria e le relative nomine di maestri dal Comune di Pordenone e Casteinuovo del Friuli. Rimandò gli atti al Comune di S. Vito al Tagliamento, non approvando nè la graduatoria nè le nomine, essendo irregolare la graduatoria. Nominò maestra a Colugna (Feletto) la sig.na Ernesta Leonarduzzi ch'ebbe la precedenza su trentasei concorrenti.

Nominò la signora Piebani maestra a Dignano, e prese atto della delibera di quel Comune che respingeva la domanda dei frazionisti di Bugnins diretta ad ottenere l'istituzione d'una scuola nella frazione stessa.

Sono istituite due nuove scuole nel capoluogo di Codroipo; altre due a Pagnacco, di cui una nella frazione di Plaino.

Il direttore didattico di Fagagna è incaricato della direzione delle scuole di Meretto di Tomba.

Non fu approvato lo sdoppiamento delle scuole di Villa Santina.

Fu dato voto favorevole per un sussidio al Comune di Rigolato per il nuovo edificio scolastico; e voto favorevole per un sussidio ai comuni di Ciseris e Ronchis per l'arredamento delle scuole.

Fu approvato infine il Calendario scolastico per l'anno 1911-912.

— Beneficenza cospicua.

I signori Anna Moretti-Muratti, la Co. Carletta Moretti-De Reymondi e Luigi Moretti, nella luttuosa circostanza della morte del loro amatissimo Giuseppe Moretti, per onorarne la memoria, hanno fatto le seguenti erogazioni di beneficenza:

Società Protettrice dell'Infanzia per fondo iniziale a favore di un Ospizio Marino da erigersi eventualmente sulla Spiaggia di Lignano L. 1000, due letti alla Colonia Alpina 200, all'infanzia abbandonata 150, Congregazione di Carità 1000, Casa di Ricovero 1000, Ospizio Cronici 500, Istituto Tomadini 500, Cucina Popolare 500, Società Veterani e Reduci 500, Società Case popolari 500, Società Operaia di Mutuo Soccorso (fondo sussidi temp.) 200, Associazione Scuola e Famiglia 200, Asilo Notturno 100, Società Dante Alighieri (Socio perpetuo) 150, Croce Rossa 100, Lega Nazionale 100, Scuola Serale di Contabilità 100, Scuole Arti e Mestieri 100, Scuole Professionali per le figlie del popolo 100. A Tarcento: Erigendo ambulatorio Mandamentale 1000, Cassa di soccorso per scrofolosi ecc. 500. Ciseris (Tarcento) Congregazione di Carità 500.

— I risultati delle votazioni comunali per il Consiglio Scolastico provinciale

Quantunque ancora non sia conosciuto il risultato definitivo da parte ufficiale, persona bene informata ci comunica i risultati delle votazioni consigliari di domenica scorsa in provincia, per la nomina di quattro membri del Consiglio Scolastico Provinciale. Riuscirono, *avv. Ciriani, prof. Ellero, dott. Pio Morassutti, comm. Renier*. A grande distanza seguono per ordine avv. Pollis, Fornasotto, avv. Spinotti, avv. Linzi, avv. on. Caratti.

La lista clericale ebbe dunque la vittoria.

— Un ricorso di Forgaresi respinto

Con decreto prefettizio in data di ieri veniva respinto il ricorso di alcune ditte proprietarie di Forgaria, che sollevavano opposizione sull'espropriazione di terreni posti in quel Comune, per la ferrovia Spillimbergo-Gemona; e si ordinava l'immediata occupazione del quarto piano parcellario a suo tempo esposto.

— Elargizione cospicua

Il comm. on. bar. Morpurgo ad onorare la memoria della consorte, nel primo anniversario della di lui morte, elargì L. 100 a tutti i ventidue comuni dei distretti di Cividale e S. Pietro, ed al comune di Udine, per iscriverne il caro nome al Patronato Scolastico.

— Arresti

Subito dopo la mezzanotte furono tratti in arresto i fornai Enrico Franzolini di Tomaso d'anni 20 e Giuseppe Vio di Fancesco d'anni 21 abitanti fuori porta Pracchiuso, i quali, in via Manin ribellavansi agli agenti questura cui focern resistenza con pugni e calci.

Buongustai che desiderano avere prosciutto cotto di Praga si rivolgano all'Emporio Ligugnana.

— Beneficenza

Offerte alla Congregazione di Carità in morte di Leschovich Francesco, D. Giuseppe Caisutti 1; di Bisutti Alberta, Proprietaria Caffè Vitt. Eman. 1; di Moretti Giuseppe, D. Carlo Zanolli 2, Ellero 2, D. Giuseppe Caisutti 1, Nino Asquini 5, Ditta Gaspardis 2, Famiglia Morelli De Rossi 5, Varnerin Umberto 1, Luigi Della Rossa 1, Bisutti Pietro 1, Vittorio Vittorello 2, Marzio Vidoni 1, Badolo Maria 5, dott. cav. Frattini 5, Leonardo De Campo 1; di Castellarin Luigi, Secosfien Davide 2, avv. Giovanni Levi 2.

— Le gesta d'un ubbriaco.

Alle 13 di ieri Napoleone Bergamasco, più noto col nome di Pon, dando segni non dubbi di ubbriachezza, entrava al Caffè Nuovo regalando d'un sorriso amico un'avventore che ne usciva e inneggiando a Tripoli italiana.

Fu pronto un tavoleggiante a metterlo fuori della porta; il Pon gli gridò contro: farabutto, ma si ebbe due scappaccioni, i quali inviperirono vieppiù il seccatore che s'armò di mattoni lanciandoli contro le finestre del caffè stesso mandandole in frantumi. Pon fu arrestato e portato in vigilanza, ma poi rilasciato.

— Aiutò il ladro?

Venerdì nella scorsa settimana, certo Francesco Plaino, da Maiano, lasciava abbandonata la propria biciclatta sotto l'atrio del Tribunale, per recarsi ad assistere all'udienza del famoso processo di Maiano. Mentre si trovava nell'aula qualcuno pensò... alla macchina. Si riuscì a scoprire che la bicicletta era stata rubata da un triestino con la complicità di certo Bettino Croatto, abitante in via Bertaldia nel «Palazzat».

Il Bettino fu tratto in arresto e messo a disposizione dell'Autorità Giudiziaria.

— La disgrazia è più grave di quanto pareva

Ieri il Giovanni Tolo veniva passato in una sala di chirurgia. Il secondo esame delle sue ferite, riportate cadendo di bicicletta, portò alla conferma di quanto sospettavasi già dalla prima visita: egli riportò la frattura intracapsulare del radio destro del gomito. Anzichè 30 giorni, gliene occorrerà una buona sessantina prima di poter muovere il braccio.

Esanofele rimedio sicuro contro l'infezione malarica. Felice Bisleri Milano.

Teatro Minerva

«La Gioconda» al 4 novembre

L'impresa Bernardino e C. sta allestendo una stagione di primo ordine con la «Gioconda» che andrà in scena il 4 novembre.

Ecco il cartellone:

Paolo Korlech (Gioconda), Stefa Redanne (Laura), Vittorina Paganelli (*Cieca*).

Ippolito Lazzaro (*Enzo*), Enrico Pignataro (*Barnaba*), Rizzo Sant'Elia (*Alvise*).

Parti comprimarie: Lucini Giovanni — Bizzoni Silvio — Magro Luigi.

Maestro concertato e direttore di orchestra: cav. Pasquale La Rotella. Violino di spalla: Gulfo Bardoni, 60 professori d'orchestra, 50 coristi e corista, 12 ragazzi cantori, 16 ballerine.

CINEMA SPLENDOR

Una fiumana di pubblico si riversò ieri sera al Minerva, attratta dal programma scelto e specialmente dagli episodi della presa di Tripoli.

La filme riproduce magnificamente il Derna affondato, lo sbarco dei marinai, i forti squarciati dagli obici e il corteo per l'insediamento del governatore ammiraglio Borea-Ricci, e l'innalberamento della bandiera italiana nel palazzo di città.

Questa sera, in seguito a richiesta, il programma si ripete integralmente.

— Teatro Sociale - Nuovo Cine.

Questa sera verrà dato un straordinario programma nel quale figurano le seguenti proiezioni:

1. *La guerra Italo-Turca*; riuscitissima assunzione riproducente le varie fasi della conquista di Tripoli da parte dell'armata italiana.
2. *Malesia Olandese*; dal vero.
3. *Un raggio di sole in una capanna*; commedia sentimentale.
4. *Il cuore e gli occhi*; azione drammatica.
5. *La stampa di un libro*; dal vero che dimostra la fabbricazione della meravigliosa collezione Nelson e C. 30 mila volumi al giorno.
6. *La statuetta preziosa*; comica.

Domani nuovo programma.

Quanto prima la grandiosa leggenda medioevale: *Tristano e Isotta*.

Splendida film a colori naturali Pathè Freres.

Stupende Trifole Bianche arrivate oggi all'Emp. Ligugnana.

— Rammentiamo, che nel nuovo grande negozio di Giuseppe d'Agostini Udine, Via Cavour 21, si trovano coltelli, temperini, forbici, rasoi, tosatrici, ecc., di tutte le forme e qualità di acciaio puro ed a prezzo assolutamente convenienti.

Si arrota inoltre perfettamente e si ripara qualsiasi oggetto di taglio. **Specialità** *arrotatura di tosatrici, ferri chirurgici e rasoi.*

Automobilisti

Vedi avviso in quarta pagina.

— Chi dopo aver provato cento diverse marche ha acquistato una bicicletta «Cellina Sun» vi dirà che nessuna gli ha data altrettanta soddisfazione. Tre anni di garanzia. Fabbricanti Agnoli, Diana e C. — Udine.

Condizioni di favore, comodità di pagamento per impiegati di amministrazione pubblica, Ufficiali e Marescialli del R. Esercito.

Compassi, pulitura e riparazione, nelle premiate Coltellerie Masutti, Mercatovecchio e Via della Posta 36. Vendita e arrotatura Rasoi, Temperini, Forbici e Tosatrici, di qualunque genere.

Sportman. Le più belle berrette inglesi, alla Cappelleria Chiussi (ex Livotti) Via Canciani. Udine.

Luigi Princisgch gerente responsabile.

APPEDINCE 14

L'AUTOMOBILE N. 11015

Romanzo di P. MANETY

— Prima che voi abbiate da sfondare la mia porta io vi avrò sfondate le teste, — disse di rimando l'inferocito campagnolo.

Un momento dopo la robustissima porta, fortemente sprangata nell'interno era scossa da violenti colpi di fucile.

— Arrenditi, miserabile! — gridavano i due rappresentanti della pubblica forza esasperati dalla inattesa e forte resistenza.

— Una sghignazzata rispose loro, poi Giammichele Laplage rapidamente scaricò uno dei fucili. La palla colpì il trofeo della lucerna di uno dei gendarmi ed il cappello cadde per terra.

La faccenda si faceva seria. I due militari compresero che stavano per giuocare la vita; essi completamente allo scoperto dai colpi dell'indemoniato, e quest'invece trincerato in casa, appostato alla finestra.

Non ebbero titubanze. Con slanci di capriuoli abbandonarono la parte ed andarono a mettersi al riparo dietro i fusti di due grossi alberi proprio di fronte alla casa. Allora aprirono il fuoco contro la finestra dietro la quale si celava Giammichele Laplage. I proiettili crepitavano facendo cadere grossi calcinacci; tratto tratto il campagnolo rispondeva al fuoco e le sue palle fischiavano alle orecchie dei due gendarmi.

Le scariche continuarono per parecchi minuti sin quando una palla meglio diretta dal fucile di Giammichele colpì uno dei gendarmi ad una spalla. Questi gettò un grido di dolore e stramazzò per terra lasciando cadere la sua arma.

— L'ho ucciso! — gridò il forsennato in tono di trinfo.

Il gendarme incolume rimase un momento in forse se soccorrere il compagno ferito o proseguire il combattimento, ma fu presto consigliato dalla voce stessa, del campagnuolo.

— Portalo a morire altrove il tuo amico e poi ritorna che continueremo il dialogo. — gridò Giammichele con voce ironica.

Il gendarme non si fece replicare, l'avvertimento. Si caricò sulle spalle il corpo immoto del compagno e si affrettò a mettersi fuori di tiro.

Appena il gendarme riuscì a raggiungere col suo pesante fardello una fattoria vicina dove adagiò il ferito su di un letto corse a chiamare un medico e dei rinforzi giacchè era evidente per lui che da solo non sarebbe mai riuscito ad averla vinta su Giammichele Laplage.

Il medico richiesto andò a medicare il ferito mentre altri cinque gendarmi, comandati da un brigadiere si portarono alla casa del campagnolo ribelle.

Dopo le intimazioni d'uso, inutili del resto, ricominciò la fucilata da ambe le parti ed il sangue non tardò a scorrere. Fin dai primi colpi due gendarmi furono feriti e dovettero ritirarsi dal combattimento.

— Arrenditi, arrenditi! — gridava il brigadiere.

— Quando vi avrò uccisi tutti, — rispondeva Giammichele scaricando il suo fucile.

Un altro gendarme lasciò cadere l'arma a terra. Un proiettile gli aveva trapassato la mano destra.

Ebbe vergogna di sè ma il brigadiere pensò ch'egli non aveva il diritto di sacrificare i suoi uomini. Decise quindi di ordinare la ritirata, per avere consiglio del sottoprefetto di Bette.

La prima giornata era stata una completa vittoria per Giammichele Laplage. Vedendo ritirarsi i suoi nemici, seguiti dai poveri feriti, trascinandosi a stento e grondanti di sangue, l'agricoltore forsennato gettò un grido di gioia, ma questa sua gioia ebbe breve durata. Una nube passò sulla sua fronte solcata da rughe profonde ed un singulto gli uscì dal petto. Portò le mani alla fronte e mormorò.

— Sono un assassino. Ho ferito ed ucciso forse dei miei simili senza pietà alcuna. Perchè li ho feriti e forse uccisi? Sono un assassino, sì, un assassino e dovrei fare immediatamente giustizia di me stesso ma sono vile perchè ho del denaro ed al denaro fa cara la vita ed io voglio vivere! — mormorò il vecchio con voce da demente.

Col capo stretto fra le mani, con gli occhi iniettati nel sangue fissi nel vuoto, rimase qualche istante, poi bruscamente crollò le spalle, afferrò e cacciò in seno il suo danaro, poi per una porta laterale uscì di casa. Raccolse delle foglie secche, della paglia, della legna; ne formò una catasta contro una parete della casa e vi appiccò il fuoco. Un momento dopo le fiamme crepitanti lambivano già il tetto. Gianmichele stette un po' ad osservare, poi lestamente si gettò nel bosco vicino e sparì.

La mattina dopo i gendarmi ritornati in buon numero non ebbero che a constatare la distruzione della fattoria di Gianmichele Laplage e la di lui scomparsa.

II.

Egisto Ramoulet aveva ereditato dal padre un nome conosciutissimo in tutta la Francia ed anche all'estero.

Infatti chi ignora il nome di Ramoulet che per oltre mezzo secolo apparve stampato su tutte le quarte pagine dei giornali?

(Continua).

L'orario invernale del tram di S. Daniele

Dal 15 ottobre corr. sulla tramvia a vapore Udine-S. Daniele andrà in vigore il seguente orario:

Partenze da Udine: Udine stazione tramvia ore 7.8 — 9,34 — 11.35 — 14.42 — 17.15; Torreano 7.37 — 10,3 — 12.4 — 15.11 — 18.16; Martignacco 7.40 — 10.12 — 12.13 — 15.20 — 18.28; Fagagna 8.06 — 10.32 — 12.33 — 15.41 — 18.58 — arriva a S. Daniele ore 8.40 — 11.6 — 13.7 — 16.14 — 19,22.

Partenze: da S. Daniele a Udine S. Daniele: ore 6.50 — 9 — 11.59 — 15.4 — 17.14 — Fagagna 7.25 — 9.35 — 12.34 — 15.39 — 17.49 — Martignacco 7.95 — 9.55 — 12.54 — 15.59 — 18.9; Torreano 7.54 — 10.4 — 13.3 — 16.8 — 18.18.

Arrivi a Udine stazione tramvia 8.22 — 10.32 — 13.31 — 16.36 — 18.46.

Ripetiamo: le lettere e le comunicazioni anonime, appena aperte vanno nel cestino. Chi vuol pubblicare qualche cosa nel giornale ci metta in fondo nome e cognome.